

# CARTA DEI CIRCOLI

Linee-guida per l'organizzazione  
della rete del Partito Democratico  
sul territorio milanese



Partito Democratico

AREA METROPOLITANA MILANESE

Approvata dalla Direzione metropolitana  
il 18 dicembre 2014



La Carta dei circoli è un patto tra Circoli, Partito di Zona e Partito metropolitano per migliorare la qualità del nostro lavoro. Si tratta di linee guida e indicazioni di “buon senso”, che tengono conto delle regole statutarie del nostro Partito. Il Partito Democratico è il partito degli elettori e degli iscritti, questa è la sua differenza rispetto ai partiti storici e tradizionali, e la sua principale forza.

I Circoli e i loro iscritti hanno il fondamentale compito di aprire le strutture del Partito agli elettori, indirizzare politicamente le Amministrazioni verso il rispetto del patto elettorale e promuovere cultura politica.

Il Partito di Zona e il Partito metropolitano hanno il compito di coordinare la costruzione del consenso e la produzione di una buona politica partecipata e rendere i Circoli capaci di catalizzare le innovazioni e le buone idee presenti nei territori e nella società.

**Pietro Bussolati**  
Segretario metropolitano



## INDICE

- |    |   |    |
|----|---|----|
| 1. | <b>PRESENTAZIONE</b>                                  | 6  |
| 2. | <b>I CIRCOLI, "CUORE" DEL PARTITO</b>                 | 8  |
| 3. | <b>IL PARTITO DI ZONA</b>                             | 14 |
| 4. | <b>LA SEGRETERIA<br/>E LA DIREZIONE METROPOLITANA</b> | 18 |

### **Nota**

Tutti i nomi, gli appellativi e gli incarichi riportati nella Carta si intendono declinati nella loro forma sia maschile sia femminile.

## 1. PRESENTAZIONE

I Circoli sono il “cuore” del Partito Democratico, «*le unità organizzative di base attraverso cui gli iscritti partecipano alla vita del partito*» (Statuto Nazionale).

Tuttavia non sono sufficienti statuti e regolamenti per garantirne il radicamento e il buon funzionamento. Infatti, oltre le regole, sono determinanti l’impegno quotidiano e la passione delle democratiche e dei democratici sul territorio.

Nell’Area metropolitana milanese vogliamo lanciare un **nuovo modello** di rapporto tra il “centro” e la “periferia”, che metta al centro obiettivi e orizzonti condivisi, garantendo il buon funzionamento del Partito metropolitano a ogni livello, aprendolo maggiormente agli elettori.

### 1.1 Un metodo partecipato

Su impulso del Segretario metropolitano e dopo un interessante dibattito svoltosi alla Festa dell’Unità 2014, si è costituito un partecipato **Gruppo di lavoro**, che ha elaborato questa nuova “Carta dei Circoli” del Partito Democratico Area metropolitana.

Il gruppo è stato aperto alla partecipazione di volontari, su segnalazione dei Segretari di Circolo, e ha coinvolto, a diversi gradi di intensità, oltre cinquanta persone.

Inoltre sono state ascoltate le valutazioni e le considerazioni di circa venti “personalità” del Pd milanese, che hanno contribuito – attraverso interviste “aperte” - alla formulazione della Carta. Il metodo di lavoro, oltre a garantire qualità ed efficacia alla Carta, è stato scelto anche come esempio concreto di partecipazione ampia e non formale degli iscritti al processo di decisione del Partito, in coerenza con il nostro Manifesto dei Valori.

### 1.2 Le ambizioni della Carta

La Carta dei Circoli ha l’**ambizione** di dare risposte ad alcune domande che riguardano la vita e il funzionamento del Partito, il ruolo dei Circoli e del Partito di Zona, e i compiti che riguardano l’attività del Partito metropolitano. Spesso ci si domanda quali siano i compiti dei Circoli? Sono uguali per tutti oppure sono parzialmente diversi fra i vari tipi di Circolo? I Circoli devono avere tutti la stessa influenza sulle decisioni nella Zona di riferimento e devono ricevere tutti la stessa quota nella ripartizione delle risorse economiche disponibili? Anche il Partito di Zona, da troppo tempo, attende che ne siano definite con chiarezza funzioni e ruolo politico.

Quali ruoli e quali compiti devono avere le Zone in cui è suddiviso il Partito metropolitano? Attraverso quali meccanismi organizzativi far funzionare meglio la rete territoriale?

A questi e altri nodi vogliamo offrire una soluzione con la Carta, che contiene orientamenti vincolanti per il Partito e per le successive decisioni che i suoi organismi assumeranno.

### 1.3 Un lavoro che continua

Sarebbe ovviamente illusorio ritenere che questo documento esaurisca le questioni che riguardano il funzionamento del Pd e possa offrire risposte a tutte le domande e le sfide che ci attendono. Molti altri temi potrebbero essere aggiunti e quelli già presenti potranno essere formulati in modo più approfondito. Nel corso dei lavori, inoltre, sono emersi altri argomenti di interesse e possibile miglioramento per il funzionamento del Partito, che non riguardano strettamente la rete sul territorio. Per questa ragione la Carta resta aperta al contributo di tutti gli iscritti e di coloro che vorranno suggerire dei miglioramenti. Il Gruppo di lavoro, al quale va un ringraziamento sincero e non retorico per il grande impegno profuso, non verrà sospeso, ma anzi proseguirà la sua attività come **“laboratorio aperto”** di idee e proposte politico-organizzative per tutto il Pd milanese. Per rafforzare il Gruppo di lavoro si avrà cura di integrarlo per garantire un riequilibrio territoriale, che possa tener conto di tutte le Zone del Partito e consentire un maggior coinvolgimento nell’aggiornamento e nella verifica della Carta. Resta inteso che si renderà necessario valutare l’implementazione di questo documento verificandolo, a un anno di distanza dall’approvazione, con il coinvolgimento dei Circoli e del Partito di Zona.

In particolare la Carta dovrà essere costantemente aggiornata e verificata nella sua funzionalità, per impedire e prevenire comportamenti e situazioni che possano macchiare l’onorabilità del Partito, a partire dal ruolo dei Circoli come presidio del territorio e della **legalità**. In questo senso il Partito metropolitano assume l’impegno di mettere a punto, in tempi ravvicinati, procedure e strumenti per tutelare il rispetto della legalità e la promozione di comportamenti in linea con quanto previsto dal Codice Etico.

## 2. I CIRCOLI, "CUORE" DEL PARTITO

L'articolazione e la funzionalità dei nostri Circoli, anche per ragioni legate alle differenze territoriali dell'Area milanese, sono molto diversificate e complesse. È tuttavia importante che ciascun Circolo si senta parte di una rete più ampia e senta la responsabilità di portare il proprio contributo alla vita del Partito.

I Circoli, che rappresentano l'articolazione territoriale del Partito Democratico, sono autonomi e rappresentano, salvo nei casi previsti dallo Statuto e dai regolamenti, l'espressione politica e territoriale del Partito Democratico. Ad essi competono le **seguenti funzioni**:

- a. definire il proprio programma di attività, compreso il piano delle iniziative da realizzare, le quali dovranno essere sempre aperte agli elettori, rispettose del pluralismo e promosse con la massima visibilità;
- b. definire le modalità di svolgimento delle loro attività, assicurandone le risorse necessarie per la realizzazione. In questo senso la modalità dell'autofinanziamento deve assumere una rilevanza strategica;
- c. organizzare la raccolta dei fondi, compreso il livello del contributo per tessera da richiedere (fatto salvo quanto previsto dal Regolamento finanziario del Partito metropolitano) e nell'impiego delle risorse ottenute dalle varie fonti previste;
- d. in merito alle modalità di autofinanziamento e di impiego delle risorse ottenute, il Partito metropolitano assume l'impegno di mettere a punto linee guida di attuazione e garanzia che integrino il Regolamento Finanziario vigente del Partito Democratico Metropolitano;
- e. promuovere collaborazioni con altri Circoli, associazioni e movimenti di cittadini;
- f. elaborare e indirizzare agli organismi superiori del Partito proposte e documenti, esprimendo anche valutazioni, pareri, contributi via web su consultazioni indette dai livelli superiori del Partito;
- g. contribuire a promuovere il confronto con i cittadini, in una nuova visione del rapporto tra democrazia diretta e rappresentativa, per l'elaborazione e la costruzione della proposta politica del Partito, attraverso gli strumenti della partecipazione;
- h. mettere a punto le proposte programmatiche e le candidature per il Governo locale (e quelle per gli altri livelli istituzionali), in collaborazione con gli altri circoli del territorio interessato, definendo altresì il quadro di accordi e alleanze locali, in accordo con la Segreteria metropolitana.

## 2.1 Il Piano di lavoro

Il buon funzionamento del Circolo deve passare necessariamente attraverso una **pianificazione delle attività**. Per questa ragione è opportuno che ciascun Circolo, con il processo di partecipazione democratica che riterrà più opportuno e adeguato alle specifiche necessità, provveda, all'inizio di ogni anno, a delineare un Piano di lavoro, che sarà anche comunicato al Partito di Zona e, dove esiste, al Coordinatore dell'Ambito territoriale.

Il Piano di lavoro deve comunque tenere conto, in tutte le sue parti, della necessità di ampliare e rendere effettiva la partecipazione delle donne, con l'intento di realizzare una compiuta democrazia paritaria.

Il Piano, in una logica di coordinamento e cooperazione trasversale, può essere condiviso con gli altri Circoli al fine di valutare possibili collaborazioni e potenziali sinergie tematiche, così da armonizzare l'operato sul territorio.

Il Piano, poiché i Circoli sono la "linfa vitale" della Aree/Dipartimenti tematici del Partito, ne deve prevedere modalità di interazione e collaborazione in modo positivo e reciprocamente proficuo.

A fine anno, il Piano è la base sia per un'autovalutazione (anche attraverso meccanismi di valutazione tra gli iscritti), sia per confrontarsi con gli altri Circoli nell'ambito del Partito di Zona e, dove esiste, nell'Ambito territoriale e quindi con il Partito metropolitano nel suo insieme.

## 2.2 Il Segretario e il Coordinamento di Circolo

Il Segretario ha il compito di:

1. rappresentare politicamente il Circolo e di garantirne il funzionamento e l'organizzazione;
2. garantire l'attività e il contributo del Circolo all'interno del Partito di Zona;
3. mantenere i rapporti con il Partito metropolitano e con gli eletti nelle Istituzioni locali del proprio ambito territoriale, svolgendo i propri compiti con equilibrio, capacità di ascolto e correttezza;
4. assegnare incarichi e deleghe di lavoro in accordo con il Coordinamento, convocando e guidando i lavori del Coordinamento, valorizzando il ruolo degli iscritti, mantenendo alta l'attenzione verso gli elettori e i cittadini.

Il Coordinamento di Circolo coadiuva il Segretario nelle attività, approva il Piano di lavoro annuale e, a consuntivo, congiuntamente al Segretario, ne valuta i risultati con la finalità di correggere -ove necessario- e migliorare in generale le attività del circolo stesso.

## 2.3 Le aree di impegno dei Circoli

I Circoli sono suddivisi in quattro tipologie (vedi Statuto Nazionale e Regionale):

1. Circoli territoriali in un Comune mono-circolo
2. Circoli territoriali in un Comune pluri-circolo
3. Circoli on-line
4. Circoli d'ambiente

Le principali attività dei Circoli sono contenute in queste cinque aree di impegno:

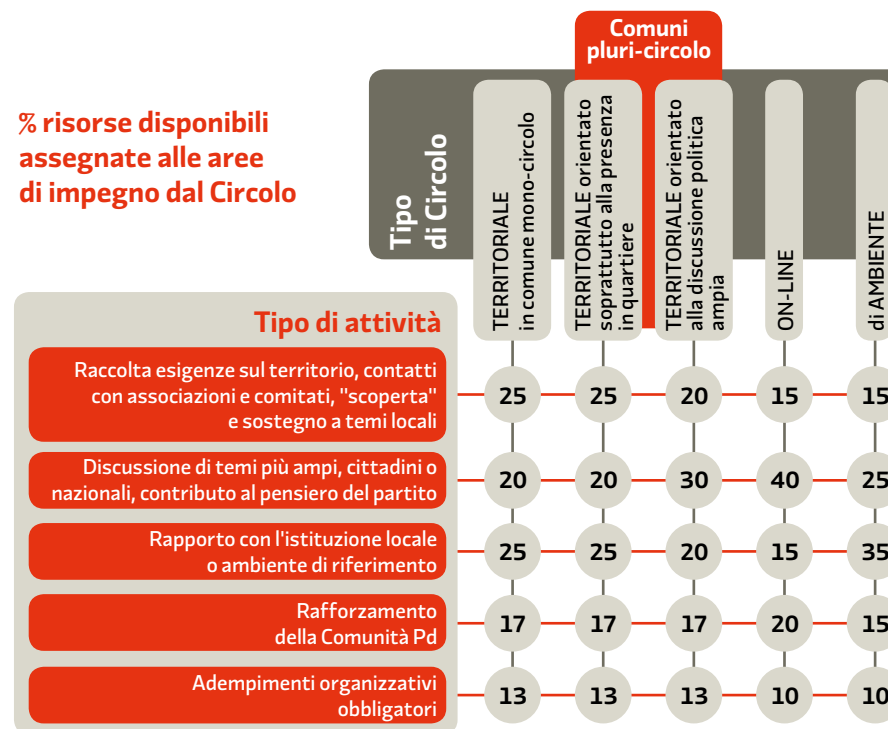
1. raccolta delle esigenze sul territorio, contatti con associazioni e comitati, "individuazione" e conseguente sostegno a temi locali, attraverso la formulazione di proposte da rivolgere al Partito e ai vari livelli istituzionali;
2. discussione di temi più ampi, cittadini o nazionali, contributo al pensiero del Partito, avvalendosi del contributo di esperti e confrontandosi con i rappresentanti ai vari livelli del Partito, generando un virtuoso processo di "contaminazione";
3. rapporto con l'istituzione locale o con l'ambiente di riferimento. Le attività devono tenere conto della nuova prospettiva metropolitana, nella quale i Circoli dell'Area milanese si trovano a seguito della costituzione della Città metropolitana;
4. rafforzamento della Comunità Pd: tesseramento, competenze messe a disposizione del Partito, rapporto con iscritti ed elettori;
5. adempimenti organizzativi obbligatori: primarie, campagne elettorali, rapporti con Tesoreria e Organizzazione metropolitana, raccolta fondi in maniera trasparente per il finanziamento delle attività.

Ogni Circolo può spendere nell'attività politica una certa quantità di "risorse" (intese come ore di attività volontaria, di attenzione, di impegno messe a disposizione dai militanti) che naturalmente cambiano a seconda della tipologia di Circolo.

Nella tabella seguente viene indicata la quota percentuale delle risorse disponibili che il Circolo vuole assegnare alle varie aree di impegno. È chiaro che le percentuali non sono intese in senso rigoroso, ma rappresentano un'indicazione operativa offerta ai Circoli, come utile guida anche per la propria programmazione e autovalutazione.

È comunque evidente che ciascun Circolo, a prescindere dalle diverse tipologie, deve idealmente svolgere, seppure in misura diversa, tutte le attività.

**% risorse disponibili assegnate alle aree di impegno dal Circolo**



## 2.4 Circoli territoriali in Comuni mono-circolo

I Circoli territoriali che garantiscono la presenza del Partito in un Comune hanno il compito di essere attivi e presenti sul **territorio** (25% delle risorse) e di essere molto vicini al livello amministrativo di riferimento (ancora 25%). Compito del Circolo è lavorare per rimuovere situazioni di conflitto con Amministrazioni del Pd. Questa tipologia di Circolo non deve dimenticare la discussione e l'elaborazione di temi di ampio respiro. L'attenzione al contesto generale cui raccordare le istanze locali è necessaria, per evitare che una visione troppo localistica determini una cesura tra il Circolo e il Partito. Un Circolo che si attiva solo per le elezioni non sta funzionando bene. Compito di un Segretario e di tutto il Circolo è anche di trovare nuovi aderenti che siano disposti a spendersi per il Partito (iscritti e simpatizzanti) e valorizzare le competenze locali nell'ambito della Federazione per rafforzarne la capacità di "pensiero" e per utilizzare il contributo che questi esperti possono esprimere.

## 2.5 Circoli territoriali in Comuni pluri-circolo

Nei Comuni di grandi dimensioni, in modo particolare nella città di Milano, si può rilevare la presenza contemporanea di più Circoli con interessi diversi, alcuni più orientati alla presenza sul territorio, altri maggiormente interessati a discussioni più ampie. Altri Circoli territoriali orientati ad affrontare, in collaborazione con le Aree tematiche, **temi locali** che assumono valenza generale (ad esempio, immigrazione, ambiente, abitare...). E temi generali con ricadute e articolazioni di impegno locale (ad esempio, lavoro, diritti...). Nessun Circolo può esentarsi dal partecipare al dibattito generale, cittadino e nazionale.

D'altra parte, la presenza del Circolo sul territorio si deve rendere concreta attraverso la presenza "nei quartieri e nelle piazze" (15 o 25%), ma altrettanta attenzione deve essere data ai rapporti con i rappresentanti del Partito all'interno delle Istituzioni. Questo dovere di assicurare il collegamento è proprio dei Circoli, ma altrettanto deve essere una responsabilità degli eletti ed è speciale compito dei Capigruppo. S'intende che questo dialogo da sviluppare con gli eletti dovrebbe basarsi su posizioni elaborate collettivamente dal Circolo e non sull'iniziativa di pochi che parlano a titolo personale. Vale anche per questa tipologia di Circoli quanto detto prima circa l'importanza di lavorare per ampliare il numero di aderenti e identificare professionalità spendibili.

## 2.6 Circoli on-line

Si tratta di Circoli evidentemente svincolati da una precisa area geografica, ma collegati ad una "area virtuale": essa può essere una particolare visione della città, l'interesse per uno specifico campo di studi, una rete professionale. A prima vista, li si immaginerebbe molto diversi dai Circoli territoriali anche nella definizione dei propri obiettivi. Eppure, in realtà, si può stabilire una certa simmetria: dovranno essere raccolte e analizzate le esigenze e le proposte che vengono dall'insieme dell'opinione pubblica che si riconosce nell'**area virtuale**, se ne dovrà discutere la praticabilità e inquadrarle nei valori generali del Partito Democratico; poi, una volta strutturate in proposte concrete, le si dovrà confrontare con le Istituzioni di riferimento. Per queste aree di lavoro, si è ritenuto di assegnare anche ai Circoli on-line e tematici un quadro di obiettivi non dissimile da quello dei Circoli territoriali più orientati al dibattito. Ma è interessante notare che anche ai Circoli on line viene richiesta la partecipazione allo sforzo organizzativo del Partito, sia pure con qualche specificità. Probabilmente il "rafforzamento della Comunità PD" in questo caso si declinerà più nella ricerca di nuove adesioni qualificate che nella diretta diffusione delle posizioni del Partito a un'opinione pubblica indifferenziata; inoltre, questi Circoli avranno la funzione di dare un contributo specifico agli organismi del Partito per i campi di propria specializzazione. Si ritiene poi che una quota di attività debba comunque essere destinata anche agli "adempimenti obbligatori". Il partecipare anche a compiti esecutivi, al pari e al fianco di amici di altri Circoli, favorirà la conoscenza reciproca, la comprensione, le possibili sinergie.

## 2.7 Circoli d'ambiente

I Circoli di questo gruppo possono svilupparsi in un **ambiente di lavoro** che si senta comunità, dotata di identità specifica; presuppongono perciò un'azienda con una storia, un significativo numero di dipendenti, la prevalenza di rapporti di lavoro di lungo periodo. Per questo, si tratta di una categoria non molto rappresentata oggi fra i nostri Circoli milanesi; di fatto essi corrispondono soltanto ad aziende pubbliche. Occorre probabilmente delinearne meglio i compiti specifici, anche in rapporto all'evoluzione dei rapporti fra PD e rappresentanze sindacali. Per ora, si ritiene naturale che essi riservino almeno un terzo della loro opera ai rapporti interni, con l'azienda e le rappresentanze sindacali. Non dovrà essere trascurata la percezione anticipata di esigenze e problemi specifici del personale e la conseguente rappresentazione al Partito, né, ancor di più, la discussione di temi più ampi. Infine, anche in questo caso, devono essere presidiate le funzioni strumentali (rafforzamento del Partito e "adempimenti obbligatori"), in misure non troppo dissimili da quelle degli altri Circoli. Qui comunque, ancor più che in altre categorie, i valori espressi sono da considerarsi puramente orientativi e soggetti a valutazioni singole. Stanno però a significare l'esigenza di veder comunque coperti tutti i tipi di attività, in ottica di interscambio di esperienze con i Circoli vicini.

## 2.8 Il "metodo di rappresentanza" dei Circoli

I Circoli devono diventare sempre più soggetti attivi nei processi decisionali e nella ripartizione delle risorse del Partito. Il loro coinvolgimento deve necessariamente avvenire attraverso un metodo il più possibile oggettivo e trasparente, che ne stabilisce la rilevanza e il peso all'interno del territorio di riferimento.

I fattori che determinano il metodo di rappresentanza di un Circolo sono:

1. la **presenza** del Circolo stesso
2. il numero degli **iscritti**, espresso come percentuale degli iscritti dell'intera zona
3. l'ampiezza del bacino di **elettori** alle elezioni Primarie (nazionali o regionali) nel territorio di riferimento, confermando la vocazione di apertura e coinvolgimento del Partito Democratico anche verso coloro che guardano con fiducia verso di noi.

I diversi fattori hanno un "peso" diverso nel metodo di rappresentanza, secondo le seguenti modalità: fattore 1 (presenza del Circolo) **25%**, fattore 2 (numero iscritti) **60%**, fattore 3 (elettori alle primarie) **15%**. Poiché lo Statuto Nazionale prevede che gli iscritti ai Circoli on-line «esercitano i propri diritti democratici entro un Circolo territoriale a scelta», essi non rientrano in questo metodo di rappresentanza dei Circoli. Per i Circoli d'ambiente, per i quali è assente il radicamento territoriale, si tengono in considerazione solo i fattori 1 e 2. Il Partito metropolitano ha il compito di applicare il *metodo di rappresentanza* dei Circoli verificando, a distanza di un anno dall'approvazione di questo documento, la possibilità di introdurre criteri qualitativi, oltre che quantitativi, che siano complementari e organici al sistema di valutazione e peso dell'attività dei Circoli.

### 3. IL PARTITO DI ZONA

Il Partito si articola in Zone, attraverso le quali il Partito Democratico dell'Area metropolitana milanese garantisce il coordinamento territoriale dei Circoli, che hanno un ruolo politico strategico. Il loro compito è quello di rafforzare la capacità di organizzazione del Partito, anche verso gli eletti nelle Istituzioni.

Il Partito di Zona, d'intesa con la Segreteria e la Direzione metropolitana, rappresenta il livello di indirizzo e coordinamento dell'iniziativa politica e organizzativa degli Ambiti territoriali che lo compongono.

Le **funzioni** del Partito di Zona sono principalmente:

- a. realizzare le migliori condizioni per l'attività dei Circoli e l'interscambio tra loro e con il Partito metropolitano (Segreteria e Direzione metropolita), con particolare cura alla collaborazione reciproca con le Aree/Dipartimenti tematici;
- b. rappresentare il Partito, nel livello territoriale corrispondente, nei confronti delle altre forze politiche e delle Istituzioni locali;
- c. decidere, in accordo con il Partito Metropolitano, tutte le questioni sovra-comunali che coinvolgono i Comuni che lo compongono;
- d. contribuire alla selezioni dei candidati per la composizione delle liste elettorali dei vari livelli istituzionali;
- e. garantire la corretta e tempestiva informazione sugli indirizzi politici elaborati e proposti dalla Direzione e dalla Segreteria metropolitana e, viceversa, trasmettere al Partito Democratico le istanze, le proposte e i contributi dei Circoli.

Le Zone corrispondono alle zone omogenee costituite nell'ambito della città metropolitana di Milano. Nel comune di Milano le Zone del Partito corrispondono alle zone del decentramento amministrativo.

Nell'Area metropolitana al di fuori del comune di Milano, le zone del Partito possono essere suddivise in ambiti territoriali, per il coordinamento organizzativo tra i Circoli che in essi operano e svolgono la propria attività.

Le **Unioni comunali** previste dallo Statuto del Partito sono equiparate agli ambiti territoriali.

### 3.1 Gli organi del Partito di Zona

#### Zone nei comuni dell'Area Metropolitana

Nelle Zone del Partito corrispondenti alle Zone omogenee costituite nella Città Metropolitana il Coordinamento di Zona è composto da:

- » il Coordinatore di Zona
- » il Tesoriere di Zona
- » i Coordinatori degli Ambiti Territoriali afferenti alla Zona
- » gli incaricati del Coordinatore di Zona (ad esempio Organizzazione, Comunicazione, Enti locali, Formazione, Iniziativa politica) che non possono superare il numero massimo di 6 unità
- » il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci della zona omogenea costituita nella Città Metropolitana
- » la Coordinatrice del Coordinamento Democratiche di Zona, dove presente
- » il rappresentante del livello territoriale corrispondente dei Giovani Democratici, dove presente.

I segretari dei Circoli e gli eletti a qualsiasi livello istituzionale, iscritti in un Circolo della Zona, possono essere invitati a partecipare al Coordinamento di Zona.

#### Zone della Città di Milano

Nelle Zone della Città di Milano il Coordinamento di Zona, composto come previsto dalla Carta dei Circoli, assume anche la funzione di esecutivo di Zona ed è composto da:

- » il Coordinatore di Zona
- » il Tesoriere di Zona
- » gli incaricati del Coordinatore di Zona (Organizzazione, Comunicazione, Formazione, Iniziativa politica) che non possono superare il numero massimo di 5 unità
- » i segretari di Circolo
- » il Presidente (o Vicepresidente) del Consiglio di Zona
- » il Capogruppo del Consiglio di Zona
- » la Coordinatrice del Coordinamento Democratiche di Zona, dove presente
- » il rappresentante del livello territoriale corrispondente dei Giovani Democratici, dove presente.



### 3.2 Ruolo e compiti del Coordinatore di Zona

Il Coordinatore di Zona ha i seguenti compiti e responsabilità, da espletare con equilibrio, capacità di ascolto e correttezza:

1. coordina l'attività politica e organizzativa della Zona di competenza. A lui spetta l'incarico di mantenere i rapporti sia con gli Ambiti territoriali di riferimento che con la Segreteria metropolitana;
2. coordina le attività dei Circoli al fine di assicurare la condivisione delle indicazioni e dei programmi di attività del Partito di Zona e Metropolitano;
3. rappresenta in prima persona il Partito nei confronti delle Istituzioni locali;
4. sceglie i propri incaricati ed è responsabile della loro efficacia;
5. promuove, quando necessario, i momenti di confronto politico a livello di Zona;
6. assicura sempre la presenza del Partito di Zona agli incontri promossi dal Partito metropolitano, di persona o delegando uno degli incaricati;
7. all'inizio di ogni anno, provvede a delineare un Piano di lavoro, da comunicare alla Segreteria metropolitana, che sarà la base per un'autovalutazione del proprio operato e per confrontarsi con i Circoli e con il Partito metropolitano;
8. garantisce il supporto e la collaborazione, anche attraverso i propri incaricati, al lavoro del Partito metropolitano su temi e argomenti di interesse generale, mantenendo reciprocamente fertile il rapporto con le Aree/Dipartimenti tematici del Partito.

Il Coordinatore di Zona partecipa ai lavori della Direzione metropolitana in qualità di invitato permanente.

### 3.3 Il Tesoriere del Partito di Zona

Il Tesoriere di Zona è eletto a maggioranza semplice, su proposta del Coordinatore di Zona, dal Coordinamento della Zona. A lui spetta il compito della gestione delle risorse economiche della Zona e di promuovere il tesseramento nei Circoli di riferimento, con particolare cura degli aspetti finanziari.

### 3.4 Il Coordinatore di Ambito territoriale

Il Coordinatore d'Ambito viene votato dai Segretari di Circolo compresi nell'ambito territoriale, al proprio interno, scelto tra i Segretari stessi, sulla base del "metodo di rappresentanza".

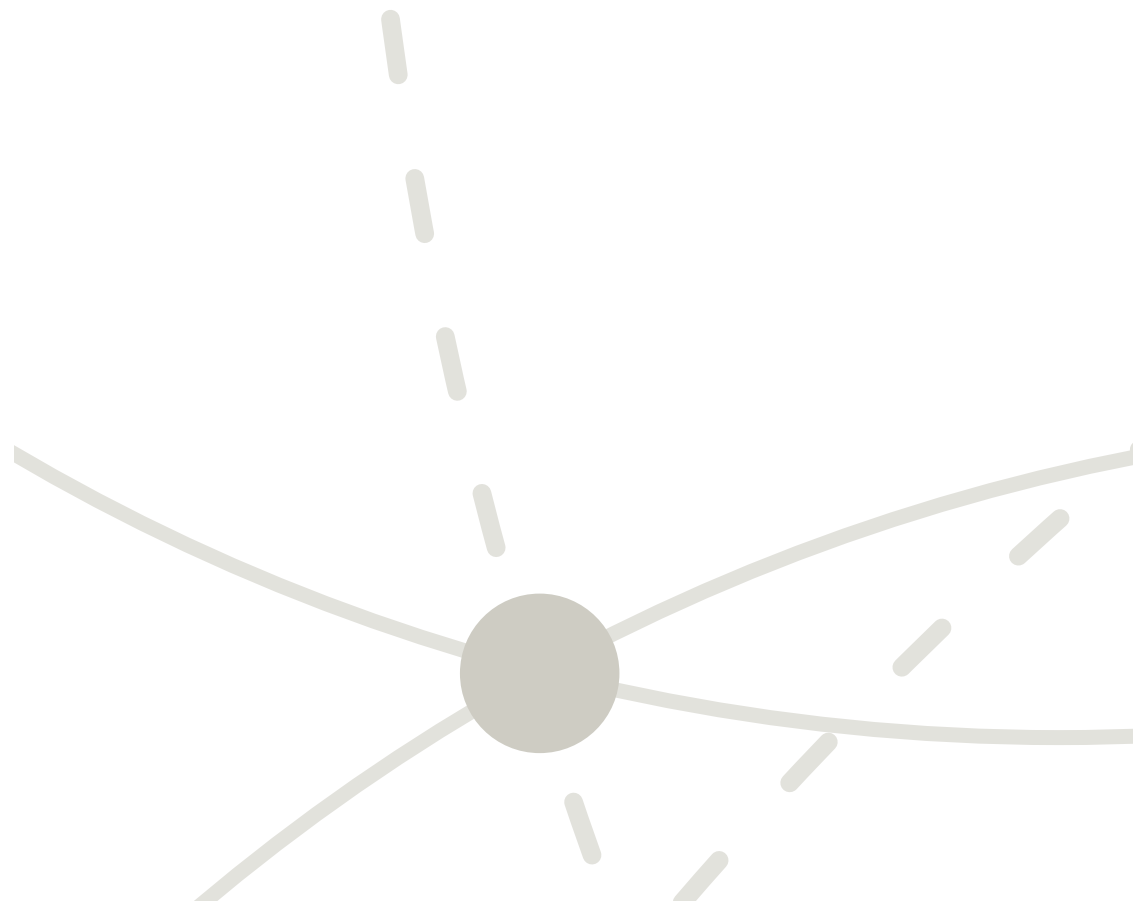
Ha il compito di coordinare i Segretari di Circolo nel territorio di riferimento e di mantenere i rapporti con il Partito di Zona.

### 3.5 Elezione dei Coordinatori di Zona

I Coordinatori di Zona sono eletti sulla base di delegati assegnati a ciascun Circolo secondo il "metodo di rappresentanza". Il numero dei delegati eletti e le modalità di elezione sono stabiliti con apposito Regolamento.

### 3.6 Rapporto delle Zone con gli eletti nelle Istituzioni locali

Al fine di promuovere un confronto costante fra eletti e organismi politici del Partito Democratico, il Coordinamento di Zona organizza, almeno una volta ogni sei mesi, un incontro volto a condividere le principali questioni pendenti, la propria attività e i propri programmi. Inoltre, ogni singolo eletto ha la responsabilità di confrontarsi con il proprio Circolo di appartenenza e concorda con il segretario di Circolo momenti più focalizzati di confronto sui temi di interesse locale. L'aver assicurato tali confronti con il Partito è elemento della valutazione dell'attività degli eletti.



#### 4. LA SEGRETERIA E LA DIREZIONE METROPOLITANA

La Direzione e la Segreteria metropolitana hanno il **compito di garantire:**

1. la decisione su temi che coinvolgono l'intera Città metropolitana o comunque più Zone, sentiti i Circoli e il Partito di Zona;
2. la decisione su temi locali che hanno riflessi cittadini o di area ampia, sentiti i Circoli e il Partito di Zona;
3. i rapporti con le Istituzioni di livello superiore;
4. l'attivazione e lo sviluppo del lavoro rispetto alle Aree/Dipartimenti tematici,
5. gli accordi con altre forze politiche che coinvolgono più Zone;
6. la messa in opera sui territori di iniziative, attività e programmi decisi dalla Direzione metropolitana;
7. la condivisione di buone pratiche attive su parte del territorio;
8. il lancio e lo svolgimento di progetti speciali;
9. l'ascolto di istanze e nodi problematici espressi dai Circoli e dal Partito di Zona, impegnandosi a fornire una risposta scritta a mozioni e documenti entro 30 giorni dalla loro ricezione;
10. la definizione di strategie, in rete con i Circoli e il Partito di Zona, a sostegno di scelte su temi locali rilevanti e il relativo coinvolgimento degli eletti;
11. la collaborazione con i Circoli e con il Partito di Zona – anche in casi eccezionali di conflitti locali - per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti e per la valutazione dei consuntivi di attività dei Circoli e del Partito di Zona;
12. percorsi formativi per amministratori locali e dirigenti politici.

Le decisioni su temi che coinvolgono l'intera Città metropolitana o comunque più Zone e su temi locali che hanno riflessi cittadini o di area ampia vengono assunte anche attraverso **consultazioni degli iscritti e/o degli elettori**, via web o attraverso votazioni, accompagnate da opportune metodologie per l'espressione delle opinioni, idee e contributi.

Il Partito metropolitano provvede, all'inizio di ogni anno, a delineare un Piano di lavoro, da comunicare ai Circoli e al Partito di Zona. Al termine di ogni anno il Partito di Zona, sentiti i Circoli, valuta a consuntivo i risultati raggiunti.

Il Segretario metropolitano, per garantire un forte raccordo con tutti i territori, può nominare dei **"delegati"**, scelti fra i componenti della Segreteria o della Direzione Metropolitana, che agiscono su istruzioni dirette o linee di indirizzo generali espresse dalla Segreteria metropolitana e definite dal Segretario metropolitano. Essi rappresentano l'anello di collegamento fra rete territoriale e il Partito metropolitano, facilitando le comunicazioni nei due sensi e sostengono le ragioni del territorio. I loro nominativi e incarichi devono essere comunicati nella prima riunione utile della Direzione metropolitana, essi non possono in alcun modo intervenire sulla struttura politica ma hanno il compito di facilitare lo scambio di informazioni tra i diversi livelli politici e organizzativi, nonché di sensibilizzare alle finalità della Carta dei Circoli.

